



CODICE ETICO

Approvato con delibera del Consiglio di Indirizzo del 19 dicembre 2016

1. - PREMESSA

La Fondazione Flaminia (di seguito anche Fondazione), al fine di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali si ispira per raggiungere i propri obiettivi e nel recepire quanto prescritto nel D. Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa di società ed enti, introduce, con il presente Codice Etico (di seguito, anche Codice), uno schema comportamentale di riferimento, capace di orientare l'impegno professionale di ciascun dipendente e collaboratore.

Il Codice integra e completa quanto riportato nello Statuto e costituisce, come allegato, parte integrante del Modello Organizzativo, ex D. Lgs. 231/2001 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche".

L'orientamento all'etica è approccio indispensabile per l'affidabilità dei comportamenti della Fondazione verso l'intero contesto civile, culturale ed economico in cui la stessa Fondazione opera. A tali esigenze risponde la predisposizione del Codice, che rappresenta un sistema di regole da osservarsi da parte di tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione, sia con riferimento a rapporti interni che con soggetti esterni.

Il Codice ha lo scopo di definire con chiarezza l'insieme dei valori e principi la cui osservanza è imprescindibile per il corretto svolgimento delle attività che competono alla Fondazione.

Pertanto, qualsiasi condotta illecita da parte dei suddetti soggetti, nell'espletamento delle varie attività, è da considerarsi come commessa in danno alla Fondazione stessa.

Per assicurare il regolare funzionamento e l'affidabilità della gestione e l'immagine della Fondazione è fondamentale che tutti coloro che per essa operano in nome e per conto agiscano in base a principi di chiarezza e trasparenza, osservanza della legge e dei regolamenti interni, concorrenza leale e rispetto delle persone.

Questo documento è stato sviluppato tenendo conto degli articoli 3, 4 e 5 dello Statuto della Fondazione:

Art. 3. La Fondazione, che non persegue scopi di lucro, si propone di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università e della ricerca scientifica e del sistema della formazione e istruzione superiore in Romagna.

L'attività della Fondazione si rivolge quindi (art. 4):

- *all'acquisizione di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica e scientifica sia in uso che in proprietà, ovvero al restauro di tali sedi sia acquisite che in proprietà di terzi, gestendoli poi direttamente o assegnandoli a terzi competenti;*
- *al supporto di attività di ricerca scientifica, nelle relative varie componenti;*
- *al supporto di attività di formazione professionale prevalentemente superiore;*
all'erogazione di finanziamenti o contributi;
- *all'organizzazione di manifestazioni, iniziative, convegni, pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;*
- *a favorire il collegamento, il potenziamento e l'integrazione fra le strutture scientifiche, bibliotecarie e culturali esistenti o istituende sul territorio;*
- *all'acquisizione di attrezzature didattiche, scientifiche e culturali;*
- *al finanziamento di contratti di insegnamento o di ricerca, nell'ambito della formazione professionale superiore, universitaria e post-universitaria;*
- *allo sviluppo dell'innovazione tecnologica, in ogni campo pubblico e privato, produttivo e di servizio, anche stimolando sinergie tra università e mondo produttivo nel settore della ricerca;*
- *all'istituzione e al miglioramento di laboratori, biblioteche e altre strutture universitarie, anche amministrative;*
- *a predisporre servizi e strutture idonei a favorire la realizzazione del diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, corsisti, studenti, ed altro personale, quali servizi culturali, sportivi, di ristorazione, residenza, trasporto, scambi didattici e scientifici, ecc.;*
- *a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di corsisti e studenti anche attraverso borse di studio e tirocinio all'estero;*
- *a promuovere il raccordo tra le istituzioni universitarie, le istituzioni culturali, gli istituti medi superiori e gli istituti di formazione professionale.*

Oltre che perseguire direttamente le finalità predette, la Fondazione (art. 5) può stabilire rapporti di collaborazione mediante apposite convenzioni pluriennali con Amministrazioni pubbliche e

private, con Enti societari, Istituti, Università ed organismi di qualunque natura, anche a livello internazionale.

In particolare, può stringere rapporti di associazione con organismi di competenza collaudata, operanti nei settori d'attività della Fondazione.

Ancora, la Fondazione potrà assumere partecipazioni minoritarie, paritarie, maggioritarie, in società di capitali, cooperative, consorzi già costituiti o da costituirsi che svolgono attività in armonia con gli scopi di cui sopra.

Per l'attuazione degli scopi in oggetto la Fondazione potrà compiere qualsiasi operazione finanziaria, mobiliare e immobiliare, escluse quelle che per legge sono riservate alle società ed enti finanziari. Tutte le operazioni potranno essere finanziate con le rendite patrimoniali ovvero contributi e sponsorizzazioni.

La Fondazione promuove un fitto intreccio di relazioni fra Istituzioni, Università, imprese e territorio, sviluppando le proprie attività in diversi ambiti:

- sostegno all'attività didattica e di ricerca;
- promozione e organizzazione delle iniziative culturali e formative universitarie;
- individuazione e realizzazione delle iniziative di orientamento universitario e di promozione dei Corsi di studio ravennati;
- supporto agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero e partecipazione a bandi e progetti europei;
- promozione e gestione dei Corsi di Formazione Superiore e Formazione continua e accompagnamento di laureati/e nel mondo produttivo territoriale;
- predisposizione di servizi e strutture idonei a favorire la presenza stabile degli studenti (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero) e potenziamento dei servizi rivolti agli studenti stranieri;
- supporto alle imprese per lo sviluppo di progetti e attività di ricerca e innovazione tecnologica.

La Fondazione si propone di consolidare la presenza universitaria che rappresenta un nodo strategico per lo sviluppo e la qualificazione del territorio ravennate, un'opportunità per la comunità locale in cui si inserisce: culturale, poiché proietta la città in un contesto internazionale grazie alle molteplici relazioni avviate dalla comunità dei docenti e dei ricercatori; economica, in quanto l'attività di ricerca e sviluppo che essa mette in campo si riflette sul sistema produttivo della città, e sociale, in quanto la presenza di migliaia di studenti e centinaia di docenti nella vita cittadina inevitabilmente modifica le modalità di fruizione dei servizi, degli spazi e contribuisce a svolgere una funzione di stimolo per la comunità.

2. - DISPOSIZIONI GENERALI

I principi e le disposizioni del Codice sono vincolanti per gli Amministratori, per le persone legate da rapporti di lavoro subordinato (“Dipendenti”) e per tutti coloro che operano (“Collaboratori”) a qualsiasi titolo per la Fondazione.

Amministratori, Dipendenti e Collaboratori verranno di seguito definiti i “Destinatari”.

I principi e le disposizioni del presente Codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e legalità che qualificano l’adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell’ambiente di lavoro.

I principi del Codice integrano dunque le regole di condotta già previste in base alla natura giuridica dei rapporti e dei rispettivi incarichi dei soggetti Destinatari.

La Fondazione provvede ad informare tutti i Destinatari sulle disposizioni e sull’applicazione del Codice, ne raccomanda l’osservanza e si impegna a richiedere a tutti coloro che agiscono nell’ambito dell’Ente (Destinatari) il mantenimento di una condotta in linea con i principi generali del presente Codice; inoltre diffonde il contenuto del Codice a quanti entrino in relazione con l’Ente. In particolare provvede:

- alla diffusione del Codice presso i Destinatari;
- all’interpretazione e al chiarimento delle disposizioni;
- alla verifica dell’effettiva osservanza;
- all’aggiornamento delle disposizioni.

La vigilanza sull’osservanza e lo stato di applicazione del presente Codice è delegata all’Organismo di Vigilanza (ODV).

La Fondazione è consapevole degli effetti della propria attività sul contesto di riferimento, sullo sviluppo culturale, economico e sociale e sul benessere generale della collettività. Per questo motivo, intende condurre le proprie attività nel rispetto delle comunità locali e sostenere iniziative di valore culturale e sociale anche al fine di ottenere sempre ulteriori miglioramenti della propria immagine.

In tale contesto, si considerano *stakeholder* tutti i soggetti (individui, gruppi, istituzioni, ecc) i cui interessi sono influenzati dagli effetti, diretti o indiretti, delle attività della Fondazione.

I portatori d’interesse sono quindi: i Soci, le Pubbliche Amministrazioni, specie quelle locali, le Università, gli studenti, gli utenti (nella accezione più ampia), i dipendenti, i collaboratori, le Associazioni e le Istituzioni territoriali, i fornitori, i *partners*, e, data la natura della Fondazione, le comunità nelle quali opera.

La Fondazione promuove il dialogo e il confronto con gli *stakeholder*, che si riconoscono nei suoi canoni etici, in modo da comprendere e tenere conto adeguatamente delle loro attese. Ogni

destinatario del codice etico dovrà quindi conformare la propria attività nei confronti degli *stakeholder* ai principi di trasparenza, responsabilità, indipendenza e professionalità, nel rispetto reciproco.

La Fondazione instaura un sistema di relazioni tendenti a creare stabili rapporti basati su reciproche relazioni di fiducia con le comunità e le istituzioni delle aree in cui opera.

Principi Generali

Il Codice costituisce un insieme di principi la cui osservanza è di fondamentale importanza per il regolare il funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine della Fondazione. A tali principi si richiamano le operazioni, i comportamenti e i rapporti, sia interni all'Ente che esterni.

Responsabilità

Ciascun Destinatario svolge la propria attività lavorativa e le proprie prestazioni con diligenza, efficienza e correttezza, utilizzando al meglio gli strumenti e il tempo a sua disposizione ed assumendo le responsabilità connesse agli adempimenti, nel rispetto della vigente normativa, nonché delle procedure e delle competenze stabilite dalla Fondazione.

I Destinatari, anche nel rispetto della vigente normativa, devono astenersi dal porre in essere comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Codice Etico e devono tempestivamente riferire all'Organismo di Vigilanza le seguenti informazioni:

- qualsiasi notizia in merito alla violazione, o alla possibile violazione, delle disposizioni contenute nel Codice stesso e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- qualunque richiesta di violazione al Codice Etico e al Modello sia stata loro sottoposta.

Principi Etici

Il presente Codice intende esplicitare i valori etici fondamentali della Fondazione, quali:

Onestà, lealtà e rispetto delle norme

L'onestà, la lealtà e il rispetto delle norme, oltre a rappresentare il principio fondamentale per tutte le attività, costituiscono l'elemento essenziale nella gestione della Fondazione.

Nell'ambito della loro attività, i destinatari, e tutti i soggetti che operano in nome e per conto della Fondazione sono tenuti a rispettare le vigenti leggi nazionali e comunitarie, e, ove applicabili, le norme di deontologia professionale.

L'adozione di comportamenti in contrasto con le vigenti leggi, anche se adottati nell'interesse della Fondazione, non sono in nessun caso tollerati dalla medesima; pertanto, l'eventuale violazione comporterà l'adozione delle sanzioni previste dal Sistema Sanzionatorio.

Tutte le attività, interne ed esterne, devono inoltre essere improntate alla massima lealtà ed integrità, operando con senso di responsabilità, in buona fede, stabilendo corretti rapporti professionali e commerciali.

Professionalità e qualità

I destinatari svolgono le proprie attività con la professionalità richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, adoperando il massimo impegno per conseguire gli obiettivi assegnati ed assumendosi le responsabilità che competono loro.

I destinatari sono tenuti - nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni - al rispetto delle procedure previste dai protocolli, secondo i più alti standard di professionalità e qualità.

Rispetto della persona e pari opportunità

La Fondazione, nell'ambito dei processi decisionali che influiscono sulle relazioni con i propri *stakeholder*, non consente alcun tipo di discriminazione in base all'età, al sesso, all'orientamento sessuale, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche o alle credenze e appartenenze religiose dei suoi interlocutori.

Inoltre, viene assicurato il rispetto dell'integrità fisica, culturale e morale di tutte le persone con cui la Fondazione si relaziona, oltre alla garanzia di condizioni di lavoro sicure e salubri. In particolare, è tutelato e promosso il valore del capitale umano, al fine di migliorare e accrescere le competenze possedute dai propri dipendenti.

Non sono tollerate richieste e minacce che inducano Amministratori, dipendenti e collaboratori esterni ad agire contro la legge o contro il Codice Etico.

Prevenzione della corruzione

La Fondazione, nella conduzione delle sue attività, vieta qualunque azione nei confronti o da parte di terzi in grado di ledere l'imparzialità e l'autonomia di giudizio. A tal fine si impegna a mettere in atto le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e altre condotte idonee a integrare il pericolo di commissione di tali reati, previsti dal D. Lgs. 231/01.

A tal riguardo la Fondazione, fermo restando quanto più appresso specificato per quanto concerne i rapporti con la Pubblica Amministrazione e tra privati, non consente di corrispondere o accettare somme di denaro, doni o favori a/da parte di terzi, allo scopo di procurare loro vantaggi

diretti o indiretti; è invece consentito accettare o offrire doni che rientrino nei consueti usi di ospitalità, cortesia, per particolari ricorrenze e di modesto valore.

I regali e vantaggi offerti, ma non accettati, che eccedono il valore modico devono essere segnalati al Direttore, il quale ne darà tempestiva comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

Conflitto d'interesse

La Fondazione s'impegna a mettere in atto misure idonee a prevenire ed evitare fenomeni di conflitto d'interesse.

Il conflitto d'interesse si manifesta sia nel caso in cui un componente gli Organi della Fondazione, ovvero un dipendente/collaboratore, persegua interessi diversi da quello della *mission* della Fondazione sia qualora si avvantaggi personalmente di opportunità della Fondazione. Senza il consenso della Fondazione, i dipendenti della Fondazione, nell'ambito dello svolgimento delle proprie mansioni non possono svolgere attività lavorativa di alcun genere (come dipendente, consulente, membro del Consiglio di Amministrazione, membro del Collegio Sindacale, ecc), a favore di società, associazioni o enti, fornitori e destinatari di contributi e/o finanziamenti da parte della Fondazione.

Eventuali situazioni che possano anche solo apparire in conflitto d'interesse devono essere tempestivamente segnalate all'Organismo di Vigilanza.

Tutela della par condicio

La Fondazione intende tutelare il valore della parità di condizioni, astenendosi da comportamenti atti a favorire alcuni soggetti o categorie di soggetti a scapito di altri.

Inoltre, s'impegna a operare in modo equo e imparziale, adottando lo stesso comportamento verso tutti gli interlocutori (ad esempio, utenti, collettività, Pubblica Amministrazione) con cui entra in contatto.

Trasparenza

La Fondazione assicura informazioni corrette, complete, adeguate e tempestive sia verso l'interno sia verso l'esterno. In particolare la Fondazione assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dall'ordinamento vigente per le società ed enti partecipati dalla Pubblica Amministrazione.

La Fondazione si ispira al principio della trasparenza e della completezza dell'informazione nello svolgimento delle attività istituzionali, nella gestione delle risorse finanziarie utilizzate e nella

conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile. La Fondazione si ispira al principio della trasparenza e della completezza dell'informazione nella redazione di tutti i documenti.

Protezione dei dati personali e tutela della riservatezza

La Fondazione è consapevole che la protezione dei dati personali è un diritto fondamentale; assicura perciò la protezione e la sicurezza delle informazioni personali in proprio possesso, garantendo - anche mediante periodica formazione ai propri dipendenti e collaboratori - l'osservanza della normativa in materia, ed evitando il trattamento non consentito di dati personali, con particolare attenzione ai dati sensibili e giudiziari.

Salvi i limiti e le eccezioni imposte dall'ordinamento vigente, la Fondazione garantisce, altresì, la riservatezza di ogni altro dato, informazione, o documento in proprio possesso. Sono "riservati" i dati, le informazioni e i documenti che non siano già di pubblico dominio, che siano rilevanti sotto il profilo organizzativo, patrimoniale, finanziario, economico o strategico, e per i quali non sussistano norme che impongano o facoltizzino, caso per caso, la comunicazione o pubblicazione. Sono "riservati", nei limiti predetti, tutti i dati, le conoscenze, gli atti, i documenti, le relazioni, gli appunti, gli studi, i disegni, le fotografie e qualsiasi altro materiale attinente all'organizzazione ed ai beni aziendali, alle operazioni finanziarie, alle attività di ricerca e sviluppo, al know-how, ai progetti di ricerca, alle invenzioni e scoperte scientifiche, alle tecnologie protette o alle nuove applicazioni industriali nonché a procedimenti giudiziari ed amministrativi.

Dati personali nonché dati, informazioni e documenti riservati devono essere conservati in luoghi inaccessibili a persone non autorizzate e custoditi con ordine e cura, evitando di effettuarne inutili copie.

I Destinatari sono tenuti ad utilizzare i dati personali nonché i dati, le informazioni e i documenti riservati esclusivamente per scopi connessi con l'esercizio della propria attività e garantiscono il rispetto dell'obbligo di riservatezza sia in costanza che dopo la cessazione del rapporto con la Fondazione. In particolare, i Destinatari non forniscono informazioni in merito ad attività istruttorie e non rilasciano notizie relative ad atti e provvedimenti prima della loro comunicazione agli interessati.

Documentazione delle operazioni

Lavorare in Fondazione Flaminia comporta l'impegno a dare evidenza ai processi decisionali e alle procedure utilizzate nello svolgimento delle attività, conservare adeguata documentazione di ogni operazione effettuata, al fine di poter procedere, in ogni momento, al

controllo delle motivazioni e delle caratteristiche dell'operazione nelle fasi di autorizzazione, effettuazione e verifica.

3. - RISORSE UMANE

Il fattore umano interno è la principale risorsa dell'azienda. Occorre che esso si sviluppi sotto il profilo culturale, professionale e operativo.

Ad ogni funzione e ad ogni livello è richiesto di portare i propri contributi creativi per sviluppare un ambiente in cui le persone possano avere passione per ciò che fanno, possano contribuire con pensieri innovativi e possano avere atteggiamenti aperti, collaborativi e leali.

Tutti devono lavorare nell'ambito del proprio settore e delle proprie mansioni con l'obiettivo principale di elevare il livello della qualità del servizio e di ciò che fanno sia per l'interlocutore esterno che verso gli uffici interni.

E' indispensabile che il lavoratore sia attento alle esigenze esterne e degli stakeholder, in grado di dialogare e cooperare con essi, capace di leggere il cambiamento dei bisogni.

Il pieno rispetto della legge è regola fondamentale per la Fondazione.

Nell'ambito delle proprie funzioni, i lavoratori sono tenuti a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico in cui essi operano e devono in ogni caso astenersi dal commettere violazioni di legge, soprattutto (ma non solo) nei casi in cui tali violazioni siano soggette a pene detentive, pecuniarie o sanzioni amministrative.

Inoltre, i dipendenti devono osservare, oltre ai principi generali di diligenza e fedeltà, anche le prescrizioni comportamentali contenute nei contratti collettivi a loro applicabili.

La qualità e l'efficienza dell'organizzazione, nonché la reputazione e l'immagine della Fondazione costituiscono un patrimonio prezioso e sono determinate in misura sostanziale dalla condotta di ciascun dipendente o collaboratore. Pertanto, la condotta anche di un solo lavoratore non conforme alle norme del presente Codice può, di per sé, causare danni rilevanti alla Fondazione.

Ogni lavoratore è tenuto, con la propria condotta, a contribuire alla salvaguardia di tale patrimonio e, in particolare, della reputazione e dell'immagine della Fondazione, sia nei luoghi di lavoro che al di fuori di essi.

Rispetto, onestà e integrità

Ciascun lavoratore riconosce e tutela la dignità personale, la sfera privata ed i diritti di personalità di qualsiasi individuo con cui entri in rapporto.

Ciascun lavoratore esercita la sua attività con donne e uomini di origini, cultura, religione, orientamento e scelte diverse. Non compie atti di discriminazione, molestie od offese (sessuali, personali o di altra natura) di alcun genere, ispirando ogni proprio comportamento ai valori fissati dalla Costituzione Italiana.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, ciascun lavoratore si comporta con trasparenza ed onestà, assumendosi le responsabilità che gli competono in ragione delle proprie funzioni, è partner affidabile e non fa promesse che non sia in grado di mantenere.

Ciascun lavoratore persegue nell'esercizio della propria attività la missione e i valori della Fondazione ed è onesto e trasparente nelle strategie, negli obiettivi e nelle operazioni. Si attiene alle direttive legali vigenti ed evita conflitti di interesse. Tiene in considerazione nel modo più ampio le implicazioni etiche del proprio lavoro, in modo da evitare conseguenze negative non intenzionali.

Ciascun lavoratore osserva, in particolare, le regole della cortesia e della tolleranza, rispettando le differenze culturali e le diversità umane, di contesto e di esperienza.

Le regole fissate valgono sia nei rapporti con i propri colleghi, collaboratori o preposti, sia nei rapporti con terzi e in generale verso tutti gli stakeholders della Fondazione.

Correttezza cooperazione e efficacia

Ciascun lavoratore evita, sia con enti esterni che con l'organizzazione interna, comportamenti che non siano trasparenti.

Ciascun lavoratore è consapevole che l'ampiezza dei problemi connessi con i temi e i programmi affrontati dalla Fondazione esigono un alto livello di cooperazione e di collaborazione tra fondazioni, enti non profit, organizzazioni di business, istituzioni, governi locali e organizzazioni sovranazionali. Ricerca, pertanto, tutte le opportunità per operare in maniera collaborativa con gli altri, in modo da massimizzare le risorse, le sinergie, la creatività, l'apprendimento e l'impatto positivo delle soluzioni proposte.

Ciascun lavoratore determina l'efficacia della propria azione e/o di gestione attraverso un processo di confronto e di mutuo apprendimento con gli operatori, nonché di misurazione oggettiva dell'efficacia e dell'efficienza del proprio operato. Determina e dimostra come la propria attività contribuisca al raggiungimento della missione della Fondazione e all'avanzamento del bene socio-culturale. Considera in modo strategico le proprie attività, valuta la loro sostenibilità nel tempo, la loro focalizzazione e durata, in modo da garantirne la massima efficacia.

Responsabilità controllo e crescita professionale

Il Direttore è responsabile dei lavoratori sottoposti alla sua direzione, coordinamento o controllo.

Egli è tenuto ad adempiere agli obblighi di organizzazione e di controllo che gli competono e vigila diligentemente per prevenire violazioni di legge o del presente Codice.

In particolare, il Direttore ha, nei confronti dei dipendenti e collaboratori, l'obbligo di:

- comunicare loro, in maniera precisa, completa e vincolante, gli obblighi da adempiere e specificamente l'obbligo di osservanza delle norme di legge e del presente Codice (*obbligo di istruzione*);
- comunicare loro, in maniera inequivocabile, che le eventuali violazioni di legge o del presente Codice, oltre ad essere disapprovate, possono costituire inadempimento contrattuale e/o illecito disciplinare, in conformità alla normativa vigente (*obbligo di informazione disciplinare*);
- esplicitare loro i compiti assegnati e provvedere ad ogni attività formativa del caso, affinché ciascuno svolga le proprie funzioni con la necessaria dotazione di competenze e di strumenti (*obbligo di formazione*);
- fornire periodicamente loro feed-back sull'andamento del lavoro, sulla qualità dello stesso e sulle eventuali variazioni dei piani strategici (*obbligo di valutazione*);
- vigilare in via continuativa in merito al rispetto da parte loro delle norme di legge e del presente Codice (*obbligo di controllo*);
- riferire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza le proprie rilevazioni nonché le notizie apprese in merito a potenziali o attuali violazioni di norme di legge o del presente codice da parte di qualsiasi soggetto (*obbligo di vigilanza*);
- attuare o promuovere l'adozione di misure idonee ad evitare il protrarsi di violazioni ed impedire ritorsioni a danno dei propri collaboratori o di qualsiasi altro dipendente (*obbligo di prevenzione*).

Formazione

La Fondazione ritiene che la complessità sia delle problematiche affrontate che dell'organizzazione dei progetti e dei processi richieda un sostegno e un investimento continui.

Per questo motivo la formazione è vista come un'attività non episodica ma strutturale, parte integrante dell'attività lavorativa, finalizzata a far crescere e tutelare il valore della conoscenza e della qualità professionale delle persone.

Molestie sul luogo di lavoro

La Fondazione esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne siano rispettati i valori costituzionali e non si verifichino molestie di alcun genere, quali ad esempio la creazione di un ambiente di lavoro ostile nei confronti di singoli lavoratori o gruppi di lavoratori, l'ingiustificata interferenza con il lavoro altrui o la creazione di ostacoli ed impedimenti alle prospettive professionali altrui.

La Fondazione non ammette molestie sessuali, di alcun genere, e, in particolare, quelle concretantisi nella subordinazione della possibilità di crescita professionale o di altro vantaggio alla prestazione di favori sessuali ovvero nella formulazione di proposte di relazioni interpersonali private che risultino sgradite alla persona che ne sia destinataria.

Tutela della proprietà intellettuale ed industriale

La Fondazione considera l'eccellenza nella ricerca e le applicazioni delle invenzioni come elementi fondamentali per il progresso della collettività e il miglioramento della qualità della vita. Gli incaricati per attività di ricerca e consulenza condividono l'obiettivo di gestire nell'interesse pubblico i risultati della ricerca, proprietà intellettuale e il trasferimento tecnologico. Tale obiettivo viene perseguito nell'attività istituzionale, nelle collaborazioni con enti pubblici e privati e nell'esercizio delle attività extraistituzionali e commerciali in ambiti scientifico-disciplinari inerenti alle proprie mansioni.

Tutela del patrimonio aziendale e dei luoghi di lavoro

Ciascun destinatario è direttamente e personalmente responsabile della protezione e conservazione dei beni e delle risorse, materiali o immateriali, affidategli per espletare i suoi compiti, nonché dell'utilizzo delle stesse in modo conforme all'interesse della Fondazione.

Tutti i lavoratori sono tenuti allo scrupoloso rispetto delle norme e degli obblighi vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, ciascun lavoratore deve porre la massima attenzione nello svolgimento della propria attività, osservando strettamente tutte le misure di sicurezza e di prevenzione stabilite o suggerite dalla particolarità del lavoro, dall'esperienza e dalla tecnica, ex art. 2087 c.c., onde evitare ogni possibile rischio per sé e per i propri collaboratori e colleghi.

La pianificazione tecnica dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e dei processi deve essere improntata al più alto livello di rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e di prevenzione dei relativi rischi.

La Fondazione s’impegna a promuovere e diffondere la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza della gestione dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili e preservando, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori.

I beni aziendali della Fondazione e, in particolare, gli impianti, le attrezzature situate nei luoghi di lavoro (es. telefoni, fotocopiatrici, PC compreso software e Internet/Intranet, macchine, utensili, ecc.) sono utilizzati per ragioni di servizio, ai sensi della normativa vigente.

In nessun caso è consentito utilizzare i beni aziendali e, in particolare, le risorse informatiche e di rete della Fondazione per finalità contrarie a norme imperative di legge, all’ordine pubblico o al buon costume, nonché per commettere o indurre alla commissione di reati o comunque all’odio razziale, all’esaltazione della violenza o alla violazione dei diritti umani, e più in generale ai valori dettati dalla Costituzione italiana.

Non è consentito effettuare registrazioni o riproduzioni audiovisive, elettroniche, cartacee o fotografiche di documenti aziendali, salvo nei casi in cui tali attività rientrino nel normale svolgimento delle funzioni affidate.

Tutti gli utenti sono tenuti alla scrupolosa osservanza delle disposizioni del presente codice finalizzate a garantire e tutelare il patrimonio informativo e a rispondere a precisi obblighi di legge.

La Fondazione si riserva il diritto di sanzionare ogni accertata violazione delle regole dettate.

4. - RAPPORTI CON L’ESTERNO

I Fornitori e i consulenti

I processi di acquisto di beni e servizi sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo, alla concessione di pari opportunità per ogni fornitore, alla lealtà e all’imparzialità.

Le selezioni dei fornitori di beni e servizi e la determinazione delle condizioni contrattuali di fornitura sono basate su parametri obiettivi di qualità e prezzo.

I processi di selezione e scelta dei consulenti sono improntati su principi di legalità, correttezza imparzialità e trasparenza.

In particolare, il personale non deve:

- ricevere alcuna forma di corrispettivo od altro beneficio da parte di chiunque per l’esecuzione di un atto relativo al proprio ufficio o contrario ai doveri d’ufficio;
- subire alcuna forma di condizionamento da parte di terzi estranei alla Fondazione o appartenenti ma non autorizzati, per l’operatività relativa alla propria attività lavorativa.

Inoltre, chiunque riceva direttamente o indirettamente proposte di benefici deve riferirne tempestivamente al proprio superiore o, se collaboratore, al proprio referente o comunque al Direttore.

Principi di condotta nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

I soggetti preposti ai rapporti con le Istituzioni Pubbliche devono mantenere la massima trasparenza, chiarezza e correttezza.

Tali rapporti non devono indurre le Istituzioni Pubbliche a interpretazioni parziali, falsate, ambigue o fuorvianti.

Non è consentito offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti delle Istituzione Pubbliche a loro parenti, sia italiani sia di altri paesi, salvo che si tratti di doni di modico valore o comunque siano conformi agli usi in essere.

Si proibisce di offrire o di accettare qualsiasi oggetto, servizio, o prestazione per ottenere un trattamento più favorevole riguardo a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.

Quando è in corso una qualsiasi trattativa, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il personale incaricato non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione.

Nel caso specifico dell'effettuazione di una gara o comunque di una procedura con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto delle leggi vigenti e della correttezza.

Se la Fondazione utilizza un consulente o un soggetto "terzo" per essere rappresentata nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, si dovrà prevedere che nei confronti del consulente e del suo personale o nei confronti del soggetto "terzo" siano applicate le stesse direttive valide per i dipendenti dell'ente.

Inoltre, la Fondazione non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da un soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti d'interesse.

Nel corso di una trattativa, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o di qualsiasi altro genere che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- offrire o in alcun modo fornire omaggi;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la

reputazione di entrambe le parti;

- assumere, alle proprie dipendenze ex impiegati della Pubblica Amministrazione (o loro parenti e/o affini fino al terzo grado), che abbiano partecipato personalmente e attivamente alla trattativa, o ad avallare le richieste effettuate dalla Fondazione alla Pubblica Amministrazione.

Qualsiasi violazione (effettiva o potenziale) commessa deve essere segnalata tempestivamente al Direttore e all'Organismo di Vigilanza.

Principi di condotta con le Autorità e le Istituzioni

Autorità

La Fondazione si impegna a dare piena e scrupolosa osservanza alle regole dettate dalle Autorità per il rispetto della normativa vigente nei settori connessi con la propria attività. La Fondazione non nega, nasconde o ritarda alcuna informazione richiesta dalle Autorità nelle loro funzioni di vigilanza ispettiva e collabora attivamente con i propri dirigenti, dipendenti e collaboratori nel corso delle procedure istruttorie.

Per garantire la massima trasparenza, la Fondazione s'impegna a non trovarsi con dipendenti di qualsiasi *Autorità* in situazioni di conflitto di interessi.

Rapporti istituzionali

Nei rapporti con le Istituzioni locali, regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali la Fondazione si impegna a:

- instaurare, senza alcun tipo di discriminazione, canali stabili di comunicazione con tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti durante la realizzazione delle proprie attività;
- rappresentare gli interessi e le posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura elusiva e collusiva;
- agire nel rispetto dei principi definiti dal Codice nello svolgimento delle proprie attività, non esercitando attraverso propri dirigenti, dipendenti o collaboratori pressioni dirette o indirette a responsabili o rappresentanti delle Istituzioni per ottenere favori o vantaggi.

Gli organi di informazione

La Fondazione riconosce ai *media* un ruolo di primaria importanza nel processo di corretto trasferimento delle informazioni ed in ragione di ciò impone di gestire i rapporti con i *media* nel pieno rispetto del principio di trasparenza.

I rapporti con gli Organi di informazione sono riservati alle funzioni aziendali preposte. Qualsiasi dichiarazione ufficiale resa per conto della Fondazione deve essere sottoposta alla

preventiva autorizzazione del Presidente della Fondazione stessa. Le comunicazioni della Fondazione devono essere chiare, veritiere e conformi alle politiche e ai programmi aziendali.

Rapporti con l'ambiente

La Fondazione svolge le proprie attività nel pieno rispetto della normativa vigente e ponendosi come obiettivo il miglioramento continuo delle prestazioni in ambito ambientale.

A tal fine, gestisce le proprie attività minimizzando gli impatti ambientali e ottimizzando l'uso delle risorse naturali.

Rapporti con i privati

La Fondazione non tollera che siano condotte pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri.

Non è mai consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti, benefici materiali e altri vantaggi di qualsiasi entità a terzi, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio.

Atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, sono consentiti esclusivamente se di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. In ogni caso questo tipo di spese deve essere sempre autorizzato dal Direttore e documentato in modo adeguato.

È proibita l'accettazione di denaro da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporti con la Fondazione. Chiunque riceva proposte di omaggi o trattamenti di favore o di ospitalità non configurabili come atti di cortesia commerciale di modico valore dovrà respingerli e informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza.

5. I NOSTRI UTENTI

Il comportamento con gli utenti è improntato su rispetto, cortesia e disponibilità e deve corrispondere ai seguenti principi:

- conoscere le aspettative degli utenti e a cercare di soddisfarle nel miglior modo possibile;
- rispettare rigidamente la *privacy* degli utenti, e di chiunque venga in contatto con la Fondazione;
- monitorare la soddisfazione degli utenti e a verificare la qualità dei servizi prodotti;
- rispondere tempestivamente a reclami e solleciti degli utenti, informandoli su come e a chi rivolgerli;
- riconoscere i torti procurati agli utenti e, in caso di responsabilità, porvi tempestivamente riparo.

6. SEGNALAZIONI

Tutti i Destinatari sono tenuti ed incoraggiati a segnalare per iscritto utilizzando anche la casella e-mail appositamente attivata odv@fondazioneflaminia.it ed in forma personale e non anonima (le segnalazioni anonime non verranno considerate) qualsiasi violazione o sospetto di violazione del codice etico o del modello organizzativo e di controllo all'ODV.

L'ODV provvede all'analisi della segnalazione, ascoltando eventualmente le parti coinvolte nella presunta violazione; garantisce il segnalante da qualsiasi forma di ritorsione e assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge; inoltre riporta le violazioni ed i suggerimenti ritenuti necessari al CdA.

7. PROCEDURE SANZIONATORIE IN CASO DI VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO

In considerazione dell'importanza del rispetto delle norme comportamentali contenute nel presente Codice, soprattutto in considerazione delle gravi conseguenze derivanti per l'Ente dall'introduzione del D. Lgs. n. 231/01, le violazioni delle prescrizioni contenute nel presente Codice saranno assoggettate a sanzioni disciplinari.

Ogni comportamento contrario alle disposizioni del Codice verrà perseguito e sanzionato, in quanto contrario ai principi cui si ispira la Fondazione.

Le violazioni delle disposizioni del codice concretano una lesione del rapporto fiduciario con la Fondazione e costituiscono un illecito disciplinare: l'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'instaurazione di un eventuale procedimento penale.

Eventuali provvedimenti sanzionatori per violazione del codice saranno commisurati al tipo di violazione ed alle sue conseguenze per la Fondazione e saranno adottati nel rispetto della normativa applicabile e dei contratti collettivi nazionali applicati dalla Fondazione.

Per quanto concerne i collaboratori e i lavoratori autonomi ed i terzi, la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice potrà comportare la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1453 del codice civile. L'imposizione agli stessi soggetti, pur quando espressamente prevista, di ciascuno dei doveri contemplati dal presente codice, si intende sempre condizionata dalle caratteristiche del rapporto con essi intercorrente, ed operante nei limiti compatibili con le stesse, e in particolare con l'autonomia che loro spetta e che si intende fatta salva e in alcun modo compromessa.

Qualora violazioni delle previsioni del Modello siano commesse da membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio di Indirizzo, su proposta

dell'Organismo di Vigilanza, adotterà i provvedimenti ritenuti più opportuni che potranno consistere nell'archiviazione del procedimento, nel caso in cui non sia stata accertata alcuna violazione, ovvero, in caso contrario, nel rimprovero verbale, nella censura scritta e, nei casi più gravi, nella sospensione o revoca.

Qualora la violazione sia stata commessa da uno o più membri del Consiglio di Indirizzo, nella seduta in cui si discute l'infrazione il membro o i membri stessi saranno tenuti ad astenersi dalle relative deliberazioni.

In ogni caso di violazione del presente codice, l'autore del fatto e ogni soggetto che ne abbia la responsabilità anche solo per colpa saranno chiamati a rispondere dei danni d'ogni genere provocati alla Fondazione.